

RESTAURO DELLA TORRE CAMPANARIA DELLA CHIESA PARROCCHIALE DI LA THUILE

Domenico Centelli, don Paolo Papone, Daniela Turcato***

Dopo i recenti lavori si può ipotizzare che il campanile risalga in gran parte al XIII secolo e sia dunque romanico. Le sue dimensioni possenti - 5,30x6,50 m alla base, sopra la scarpa in cemento - sono caratteristiche delle torri campanarie romaniche.



1. *Veduta del campanile e della chiesa parrocchiale da est. (don P. Papone)*

Una volta rimosso l'intonaco cementizio, sul lato orientale della base è apparso un grande arco che doveva costituire la porta della torre campanaria. Nei riquadri dell'orologio e in quelli sottostanti sono riemerse le antiche bifore; al di sopra dell'orologio e degli archetti pensili è riaffiorata una decorazione a "denti di sega": anche la combinazione di questi elementi decorativi avvalorò la tesi dell'origine romanica del manufatto.



2. *Decorazione a "denti di sega" al di sopra degli archetti pensili. (don P. Papone)*

Le indagini stratigrafiche condotte dalla restauratrice Cristina Béthaz sembrano confermare le ipotesi formulate sull'origine della costruzione, fino all'altezza dell'orologio. La muratura è formata da pietre di dimensioni notevoli, omogenee e ben lavorate, legate con malta di tonalità oca chiara.



3. *Veduta da est prima dell'intervento. (don P. Papone)*

La chiesa di La Thuile venne ricostruita a partire dal 1733 e consacrata nel 1742 (a quella fase risale il tamponamento della porta esterna del campanile).

La ricostruzione settecentesca, allungando la chiesa ed unificando le volte delle tre navate, ha notevolmente alzato la copertura, con il risultato che il campanile non risultava più slanciato. La copertura romanica certo non era aguzza come quella attuale, ma molto più bassa ed ottusa.

È per questo che nel corso di circa vent'anni si è deciso l'innalzamento del campanile, testimoniato con il ritrovamento di una pietra con inciso il millesimo (1764).

Per irrobustire la struttura vennero tamponate le bifore, fu costruita una nuova cella campanaria, al di sopra della precedente, con pietrame e malta affatto diversi (così come risulta dai sondaggi stratigrafici di Cristina Béthaz), ma rispettando lo stile della parete precedente, vale a dire riproponendo le bifore con capitello a stampella sotto gli

archetti pensili; non venne ripetuta la decorazione a denti di sega in quanto tutto il campanile doveva essere intonato. Unica concessione stilistica fu che gli spigoli vennero smussati, copiando quanto fatto per la cappella della Petite Golette (1738).

A coronamento dell'opera, venne creata la cuspidè attorno ad un unico palo che reggeva anche la croce sommitale; per dare maggior slancio verticale la base fu ristretta con un piccolo tetto in lose.



Come già in precedenza scritto, gli importanti interventi di consolidamento statico del 1952 hanno modificato pesantemente le linee architettoniche del campanile (vedi i cinque ordini di catene doppie in ferro poste a diverse altezze, fino a venti metri dal piano del terreno). Questo intervento ha avuto un effetto rovinoso sulle murature e sulle pareti di intonaco originale rimaste: l'azione degli agenti atmosferici, i cicli di gelo e disgelo, hanno provocato il progressivo distacco dal supporto dell'intonaco cementizio che, a causa della sua ridotta permeabilità al vapore, provoca, appunto, questi distacchi. Il rifacimento attuale dell'intonaco è stato eseguito con malta di grassello di calce con stagionatura minima garantita di dodici mesi, opportunamente miscelato con sabbie selezionate di granulometrie diverse, così come la successiva tinteggiatura eseguita sempre con prodotti a base di calce.

Una nota particolare va fatta per il rifacimento della cuspidè, fortemente danneggiata e non più in grado di assolvere al suo compito di "cappello". La nuova copertura è stata eseguita in scandole di rame, spessore 6/10 mm, grazie ad una particolare tecnica di graffatura che vincola le une alle altre ed al sottostante tavolato. Si è così ricreato un nuovo cappello.



4. - 5. - 6. Particolari della sommità della cuspidè, prima e dopo l'intervento.
(don P. Papone)



7. - 8. - 9. - 10. Cuspidè del campanile rivestita in scandole di rame; particolari delle fasi esecutive.
(don P. Papone)

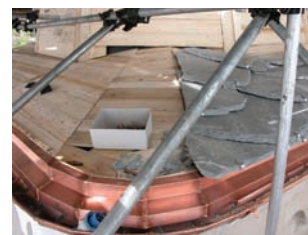
Nel 1880 si cessò di seppellire attorno alla chiesa ed il cimitero fu definitivamente trasferito. A più repute venne asportata la terra che circondava la chiesa facendo perdere appoggio al campanile. Dalla relazione della perizia suppletiva, redatta nel 1953, si evince che le fondazioni del campanile erano a 80 cm al di sotto del piano di campagna.

Data 1930 il primo progetto di consolidamento e restauro, ma solo nel 1952 iniziarono i lavori che terminarono con l'inaugurazione il 29 agosto del 1954.

A seguito di una significativa caduta di parti di intonaco, il 6 maggio 2002 dovettero intervenire i Vigili del Fuoco per mettere in sicurezza il campanile.

Avute le necessarie autorizzazioni, nel marzo 2005 iniziarono i lavori di restauro che prevedevano essenzialmente tre fasi:

- demolizione dell'intonaco cementizio eseguito negli anni 1952-1954;
- demolizione e rifacimento del rivestimento della cuspidè ricoperta da lamiera metallica;
- rifacimento degli intonaci e della guglia.



Il 25 giugno 2005 sono definitivamente terminati i lavori ed il campanile è stato consegnato al parroco.

Il progetto di restauro è stato redatto dallo Studio di Architettura Oberto e Siddi e dal geometra B. Salice. L'importo del contributo concesso ai sensi della legge regionale 10 maggio 1993, n. 27 per tale restauro è stato pari a 40.000,00 €.



11. *Veduta da ovest, durante i lavori.*
(don P. Papone)

Abstract

On 6th May 2002, after a significant fall of some parts of plaster, the intervention of the fire brigade was necessary for the safety of the parish church bell tower in La Thuile. After the required authorizations, in March 2005 the restoration works started. They involved three phases:

- demolition of cement plastering carried out between 1952 and 1954;
- demolition and reconstruction of the spire covered by sheet metal;
- remaking of plasters and steeple.

The important works of static consolidation of 1952 heavily changed the architectural lines of the bell tower (see the five series of double iron chains put at different heights, up to 20 metres from the ground level). This intervention had a ruinous effect on masonry and on the original plaster walls left: the effect of atmospheric conditions, the cycles of cold and thaw, caused the progressive detachment from the cement plastering support for its reduced permeability to vapours.

The present restoration of plaster was achieved with slaked lime mortar with minimum seasoning guaranteed for twelve months, properly mixed with selected sands of different granulometry, as well as the following whitewash always carried out with lime products. Worthy of note is the remaking of the spire, largely damaged and unable to perform its function of “hat”. The new covering was made of copper shingles, 6 to 10 mm thick, thanks to a particular stapling technique that links them one to each other and to the planking below.

* Parroco di La Thuile.

**Architetto, collaboratrice esterna.



12. *Veduta del campanile da sud, a fine lavori.* (don P. Papone)